

Evoluzione della piattaforma ampelografica del bellunese

Cancellier Severina, già ricercatrice dell'Istituto Sperimentale per la Viticoltura – Conegliano

Come riportato da Lamberto Paronetto nel volume "Veneto" edito dall'Unione Italiana Vini, negli annali dell'Agricoltura d'Italia, raccolti da Filippo Re nel 1811, un anonimo compilatore "Dell'Agricoltura del distretto di Belluno, dipartimento della Piave" segnala che nel "Cantone di Belluno vi alligna la vite ed il gelso, negli altri cantoni no...l'agricoltura è affidata ai contadini con il nome di coloni i quali lavorano il podere a metà prodotto. Questi sono obbligati al governo della stalla, alle arature, zappature, a potare le viti, chiudere le siepi, fare i fieni, il raccolto, il vino e dividerlo con il padrone...nella campagna non vi sono piantagioni che in quei campi messi a vigna dove le vecchie piantate sono in distanza l'una dall'altra di passi 6 circa, e le piantagioni nuove sono allargate a 10 passi, e da un albero all'altro vi sono 4 passi.

Le piantagioni sono ad ogni direzione. L'ineguaglianza del terreno ammette tollerabile questa varietà. Gli alberi adoprati sono il salcio, il pioppo, il ciliegio, il persico. Alla testa delle file in alcuni luoghi vi è il gelso. I campi sono difesi da fossi, muri, siepi formate da spini, nocciuoli ed altre piante di piccolo fusto.

Nella primavera si potano le viti e si spogliano le radici fino al tronco, e vi restano così per qualche settimana finché viene il momento dell'aratura in vigna, dove è seminato l'orzo, o il marzuolo, o grano turco. Nel medesimo tempo si rinfrancano le viti e si concimano con il campo. Se le viti sono nel prato, alcuni accostumano di fare dei filari con mezzo passo di aratura per poterle concimare; moltissime sono le viti nei prati senza questa preparazione. Tutte le viti, tanto nei prati come nei campi, oppure sparse senza ordine, sono tutte sostenute da piante vive, come sono i pioppi, salici, ciliegi e persici.

Le varietà d'uva che si annoverano nel cantone di Belluno, ch'è l'ultimo luogo dove alligna la vite, sono le seguenti: la **bianchetta**, **cirnesera**,

Entwicklung der ampelographischen Plattform im Raum Belluno

Cancellier Severina, Ehemalige Forschungsmitarbeiterin am Versuchszentrum für Weinbau in Conegliano

Lamberto Paronetto zitiert in dem Band "Veneto", dervonderUnioneItalianaViniindenJahrbüchern der Landwirtschaft in Italien herausgegeben und von Filippo Re im Jahr 1811 gesammelt wurde, einen anonymen Verfasser. Dieser meint "Über die Landwirtschaft in dem Distrikt Belluno, Bezirk Piave", dass im "Raum Belluno die Rebe und der Maulbeerbaum gedeihen, in den anderen Gebieten allerdings nicht... die Landwirtschaft den Bauern anvertraut ist, die fremdes Land als Halbpächter bewirtschaften und dafür die Hälfte des Ertrags erhalten. Diese sind verpflichtet, den Stall zu bewirtschaften, zu pflügen, zu hacken, die Weinreben zu schneiden, die Zäune zu schließen, Heu zu machen, zu ernten, Wein zu machen und diesen mit dem Grundbesitzer zu teilen ... am Land gibt es keine anderen Pflanzungen, als in den bestockten Flächen, wie die alten Rebstockreihen, die rund 6 Schritte und die neuen, die 10 Schritte voneinander entfernt sind und von einem Baum zum anderen 4 Schritte sind.

Die Kulturen verlaufen in alle Richtungen. Die Ungleichheit des Bodens lässt diese Sorte zu. Die hier heimischen Bäume sind die Weide, Pappel, Kirsche und Pfirsichbäume. Am Anfang der Reihen steht mancherorts der Maulbeerbaum. Die Felder sind durch Gräben, Mauern, Dornbuschhecken, Haselnusssträucher und andere niedrigstämmige Pflanzen geschützt.

Im Frühling werden die Reben geschnitten und die Wurzeln werden bis zum Stamm befreit, und sie bleiben so einige Wochen lang, bis der Augenblick des Pflügens im Weinberg kommt, wo Gerste, Edelreis oder Mais gesät werden. Zur selben Zeit werden die Reben angehäufelt und mit dem Acker gedüngt. Wenn die Reben auf der Wiese sind, dann waren es einige gewöhnt, Reihen mit halb tiefer Furche zu bilden, damit sie gedüngt werden können; es gibt sehr viele Reben auf den Wiesen ohne diese Vorbereitung. Alle Reben, ob auf den Wiesen oder Feldern, oder ohne bestimmte

grossella bianca e nera, rossarda nera, persegagna bianca. Vicino ai muri di qualche orto o di qualche fabbricato vi sono viti di **lugliatica bianca, moscata nera e bianca, marzemina nera e bianca, verdise bianca, bianca di Spagna e muschiata.** Alcuni dilettanti hanno introdotte queste varietà d'uve sulla lusinga che potessero prosperare, come nei luoghi caldi e si sono ingannati. Queste viti hanno degenerato sia nella pianta, sia nel frutto, da non poterla appena riconoscere.

Si vendemmia l'uva alla fine di settembre, quando l'uva non è ancora a maturità. Sono costretti a ciò fare i contadini per non vedere le viti spogliate dai ladri".

Anche Riccardo Volpe nel 1880 in "Terra e agricoltori nella provincia di Belluno" riporta in modo accurato la situazione vitivinicola di quella zona.

"La coltivazione della vite non è molto estesa in provincia..." ad eccezione *"di Fonzaso ed Arsìè, dove si può dire unica la coltivazione della vite e principalissimo il prodotto vino...e dove si confeziona del vino abbastanza buono"*.

Il primo posto tra le varietà coltivate in provincia

Anordnung, werden von lebenden Pflanzen gestützt, wie Pappeln, Weiden, Kirschen und Pfrischbäumen.

Die Rebsorten in dem Distrikt Belluno, der letzte Ort an dem die Reben gedeihen, sind die folgenden: **Bianchetta, Cirnesera, Grossella Bianca und Nera, Rossarda Nera, Persegagna Bianca.** Nahe der Mauern von Gärten oder Gebäuden befinden sich die Rebsorten **Lugliatica Bianca, Moscata Nera und Bianca, Marzemina Nera und Bianca, Verdise Bianca, Bianca di Spagna und Muschiata.** Einige Liebhaber haben diese Rebsorten mit der Illusion eingeführt, dass sie hier – wie an warmen Standorten – wachsen könnten, aber sie haben sich täuschen lassen. Diese Reben haben sowohl die Pflanze als auch die Frucht so degeneriert, dass sie kaum noch wiederzuerkennen sind.

Die Trauben werden Ende September geerntet, wenn sie noch nicht reif sind. Die Bauern sind gezwungen dies zu tun, da ansonsten die Trauben in der Hand von Dieben landen würden."

Auch Riccardo Volpe beschreibt 1880 präzise in "Land und Bauern in der Provinz Belluno" die Weinbausituation in diesem Gebiet.

"Der Anbau von Reben ist in dieser Provinz nicht



Vigneti ad Avena - 1930

spetta alla *“bianchetta a grappolo medio, grani rotondi non fitti. Questa uva, quando perfettamente matura, dà vino abboccato, sostanzioso, conservabile...Nelle località più soleggiate e specialmente sui versanti fra mezzodi e sera fa buona prova anche la specie verdise, che dà prodotto abbondantissimo e vino buono specialmente in miscela con l'antecedente. Fra le nere segnalo la nera gentile, che si coltiva con buon successo in molti luoghi, ma specialmente in Arsiè e Fonzaso. La groppella nera, la pignola bianca e qualche altra specie sono coltivate in proporzioni così meschine che non meritano speciali annotazioni.*

In questi ultimi anni furono introdotte le specie di Borgogna bianca e nera (Chardenai e franc Pinot) come pure il Riesling (vite del Reno), e i primi saggi ottenuti furono soddisfacentissimi per ciò che riguarda la qualità, non si può peraltro dire altrettanto della produttività...da qualche anno si sono pure diffuse alcune viti americane... la Isabella o fragola e la Katamba rossa. Con queste viti si ottiene un abbondantissimo raccolto; ma il vino riesce di qualità scadente”.

Nel 1850 era arrivata la prima delle crittogame americane, l'oidio, e l'autore segnala che essa distrusse i raccolti tranne che nel distretto di Fonzaso, per cui il Volpe riferisce che *“fu allora che la coltivazione della vite prese largo sviluppo in quei paesi e si abbandonò ogni coltura per attendere a questa sola, facendo piantagioni dappertutto, perfino nei dorsi scoscesi di aspre montagne”.*

L'autore riporta anche le produzioni in vino ottenute nei tre distretti dove alligna la vite, che raggiunge complessivamente, per il quinquennio 1874-78, quasi 56.000 ettolitri annui.

La situazione della viticoltura feltrina nell'immediato secondo dopoguerra viene ben descritta da Nino Rizzotto. Questo autore, in un primo lavoro dedicato alla *“valorizzazione della produzione vitivinicola del feltrino”* del 1959, auspica il sorgere di una Cantina Sociale per vinificare correttamente i 41.100 quintali di uva che vengono prodotti nei comuni di Arsiè, Feltre, Fonzaso e Seren del Grappa.

Una bella analisi della situazione viene fatta nel

sehr verbreitet ...” mit Ausnahme *“von Fonzaso und Arsiè, wo der Anbau von Wein einzigartig ist und das Produkt Wein sehr wertvoll ist ...und wo recht guter Wein abgefüllt wird”.*

An erster Stelle der in der Provinz angebauten Rebsorten steht der *“Bianchetta mit mittelgroßer Traube, runden, nicht dichten Kernen. Wenn diese Traube perfekt gereift ist, entsteht ein lieblicher, gehaltvoller, lagerfähiger Wein.... In Hanglagen, die zwischen Mittag und Abend Sonne haben, stellt sich auch die Rebsorte Verdise unter Beweis, die zu einem reichen Produkt und einem guten Wein führt, vor allem in Mischung mit dem vorherigen. Unter den Rotweinen sei der Nera Gentile erwähnt, der an vielen Orten sehr erfolgreich angebaut wird, aber vor allem in Arsiè und Fonzaso. Die Groppella Nera, die Pignola Bianca und einige andere Rebsorten werden in so geringen Mengen angebaut, dass sie keine besondere Erwähnung verdienen.*

In diesen letzten Jahren wurden die Rebsorten Weiß- und Blauburgunder (Chardenai und Spätburgunder) eingeführt, ebenso wie der Riesling (Rheinriesling). Die ersten Ergebnisse waren bezüglich der Qualität sehr vielversprechend, was man allerdings nicht für die Produktionskraft sagen kann ... seit einigen Jahren sind auch einige amerikanische Trauben verbreitet ... Isabella oder Fragola und die Katamba Rossa. Mit diesen Reben erzielt man eine sehr reiche Ernte; allerdings hat der Wein nur eine schwache Qualität”.

Im Jahr 1850 war der erste amerikanische Rebenmehltau gekommen. Der Autor vermerkt, dass dieser die gesamte Lese zerstört hat, mit Ausnahme des Distriktes Fonzaso, weshalb Volpe schreibt, dass *“damals der Anbau der Rebe in diesen Orten weit verbreitet war und man jede Kultur aufgab, um auf diese eine zu warten, wobei man sie überall anpflanzte, sogar an den steilen und unwegsamen Bergrücken”.*

Der Autor führt auch die Produktionen von Wein an, die man in den drei Distrikten erzielt hat, wo die Rebe wächst, die im Zeitraum von fünf Jahren 1874-78 fast 56.000 Hektoliter jährlich erzielt hat.

Die Situation des Weinbaus in Feltre wird in der unmittelbaren Nachkriegszeit von Nino Rizzotto deutlich beschrieben.

Dieser Autor wünscht sich in einer ersten Arbeit



successivo *“contributo allo studio della viticoltura del feltrino”* del 1961.

von 1959, die der *“Aufwertung der Weinproduktion in dem Gebiet von Feltre”* gewidmet ist, die



Bova Bianca

L'autore ricorda che l'arrivo della fillossera nel 1922 provocò un radicale cambiamento della viticoltura fino ad allora esistente. La ricostruzione fu *“guidata”* dalla Scuola Enologica di Conegliano e poi dalla Stazione Sperimentale di Viteicoltura e di Enologia, sempre di Conegliano, che costituirono dei vigneti sperimentali per verificare sia quale fosse il portinnesto più adatto alla zona sia i vitigni in grado di migliorare la qualità dei vini, talvolta sostituendo i vitigni fino ad allora coltivati. Infatti la convinzione è che bisogna *“scegliere con giusto criterio i vitigni da adottare nei nuovi impianti...Deve sparire assolutamente quella folla anonima di vitigni, di scarso e talvolta di nessun pregio”*. *“Il problema più importante per la viticoltura bellunese è certamente quello di trovare dei vitigni di maturazione precoce, ma di germogliamento tardivo, sì da poter ottenere in qualunque anno uva sufficientemente matura, e da sfuggire ai danni delle brinate primaverili”*.

Gli sperimentatori Italo Cosmo, Mario Polsinelli

Gründung einer Genossenschaftskellerei, um 41.100 Doppelzentner Trauben, die in den Gemeinden Arsiè, Feltre, Fonzaso und Seren del Grappa angebaut worden sind, richtig zu keltern.

Eine genaue Analyse der Situation wird in dem folgenden *“Beitrag zur Erforschung des Weinbaus im Raum Feltre”* im Jahr 1961 gemacht.

Der Autor erinnert daran, dass es beim ersten Auftreten der Reblaus im Jahr 1922 zu einer radikalen Änderung im bis dahin bestehenden Weinbau kam. Die Wiederherstellung wurde von der Weinbauschule in Conegliano und dann vom Weinbau- und Weinkundeinstitut, ebenfalls in Conegliano geführt, welche Versuchsweingärten anlegten, um zu überprüfen, welche Unterlagsrebe für das Gebiet am besten geeignet wäre, damit die Rebsorten die Qualität der Weine verbessern und gegebenenfalls die bislang angebauten Rebsorten ersetzen können.

Man ist nämlich überzeugt, dass man *“mit dem richtigen Kriterium die Rebsorten für die neuen*



e Alberto Ciribì, che avevano elaborato i dati dei campi sperimentali, così riassumono la situazione varietale del bellunese (indagini sulla ricostruzione viticola delle Venezie ai fini dell'orientamento per i futuri impianti, risultati della sperimentazione compiuta sui vitigni europei da vino e sui portinnesti in provincia di Belluno a decorrere dal 1923 riportata negli - Annali della Sperimentazione Agraria-Roma, 1958, n.s. vol. XII, num.1) *“la viticoltura bellunese era orientata in prevalenza su due vecchi e discutibili ibridi produttori diretti, **Clinton e Isabella (Uva fragola)**, e su qualche vitigno europeo di scarso pregio”* anche se” asseriscono, *“non è certo il caso di spingere seriamente la viticoltura in detta provincia, chè l'ambiente naturale non è tale da incoraggiarla”* per cui *“bisognerà accontentarsi di fare un po' di viticoltura promiscua, e limitatamente alle posizioni meglio riparate dai venti del Nord e più soleggiate, cercando soprattutto di scegliere vitigni più precoci e migliori degli attuali”*.

Di seguito vengono riportati i campi sperimentali piantati per trovare le indicazioni atte allo scopo. L'elenco è stato stilato riferendosi a quanto pubblicato nel lavoro citato del 1958 e all'annuario della Stazione Sperimentale di Viticoltura e di Enologia 1923-24.

Vigneto n° 38 - Comune di Belluno, località Sagrognà, proprietario Cav. Gaetano De Bertoldi, in cui le varietà erano *Pinot bianco, Riesling italico e Dolcetto piemontese* innestati sui portinnesti *Riparia x Rupestris 3309, Berlandieri x Riparia 420 A e Rupestris Metallica*; l'impianto delle barbatelle selvatiche venne effettuato il 20 aprile 1923.

- Comune di Belluno, località S. Fermo, proprietaria Signora Palatini. Le varietà erano *Portoghese bleu, Riesling italico e Dolcetto piemontese* innestati sui portinnesti *Rip x Rup 3309, Berl x Rip 420 A e Rupestris Metallica*; l'impianto delle barbatelle selvatiche venne effettuato il 20 aprile 1923.

Vigneto n° 35 - Comune di Sedico, frazione Libano, località Col, proprietario Cav. Giovanni


Anlagen aussuchen muss ... Es muss auf jeden Fall die Menge an anonymen Rebsorten von geringem oder manchmal gar keinen Wert verschwinden.”

“Entscheidend für den Belluneser Weinbau ist sicher, Rebsorten mit früher Reifung, aber mit spätem Austrieb zu finden, so dass man in jedem beliebigen Jahr ausreichend reife Trauben bekommt und um den Schäden durch den Frühlingsreif zu entkommen.”

Die Forscher Italo Cosmo, Mario Polsinelli und Alberto Ciribì, die die Daten der Forschungsfelder ausgearbeitet haben, fassen so die Situation der Sortenvielfalt im Belluneser Raum zusammen (Untersuchungen über die Wiederherstellung des Weinbaus im Gebiet der Venezie zur Orientierung für die künftigen Anlagen, als Ergebnisse der durchgeführten Forschungen über europäische Rebsorten sowie über die Unterlagsreben in der Provinz Belluno ab 1923, die in den – Jahrbüchern der Agrarforschung-Rom, 1958, Sonderausgabe Band XII, Num.1 ausgeführt ist) *“der Weinbau im Belluneser Raum war vorwiegend auf die beiden alten und fragwürdigen Direktträgerhybriden **Clinton und Isabella (Erdbeertraube)** sowie auf einige europäische Rebsorten von geringem Wert aufgebaut”,* auch wenn *“essicher nicht der Fall ist, ernsthaft den Weinbau in der genannten Provinz zu forcieren, weil die natürlichen Bedingungen nicht gerade ermutigend sind”*. Aus diesem Grund *“muss man sich mit wenig gemischten Weinbau zufrieden geben, der auf die Weinlagen beschränkt ist, die vor den Nordwinden geschützt und sonnig sind, auf der Suche vor allem nach frühen Rebsorten, die besser als die derzeitigen sind”*.

Diese Forschungsweingärten wurden angelegt, um einschlägige Informationen zu bekommen. Das Verzeichnis wurde unter Bezugnahme auf die Veröffentlichung in der zitierten Arbeit von 1958 und auf das Jahrbuch der Forschungsstation für Weinbau und Önologie 1923-24 gemacht.

Weinlage Nr. 38 - Gemeinde Belluno, Ortschaft Sagrognà, Eigentümer: Cav. Gaetano De Bertoldi. Die Rebsorten *Weißer Burgunder, Welschriesling* und *Dolcetto Piemontese* wurden



De Bertoldi, in cui le varietà erano *Pinot bianco*, *Dolcetto piemontese*, *Ciliegiolo* e *Trebbiano toscano* innestati sui portinnesti *Rip xRup 3309*, *Berl x Rip 420 A* e *Rupestris Metallica*; l'impianto delle barbatelle selvatiche venne effettuato in tempi successivi a decorrere dal 1923.

Vigneto n°168 - Comune di Sedico, frazione di Cugnan, Località S. Floriano, varietà *Pinot bianco*, *Tocai friulano*, *Veltliner bianco e rosso*, *Portoghese*, *Pinot nero* e *Ciliegiolo*, innestati su *Berl x Rip 420 A*, *Schwarzmann* e *Berl x Rip Kober*. Tutte le varietà, tranne la *Portoghese* che fu piantata nel 1935, furono messe a dimora impiegando barbatelle innestate l'11 aprile 1933.

L'impianto venne ampliato nella primavera del 1934 con l'aggiunta delle varietà *Müller-Thurgau*, *Ciliegiolo*, *I.P.15*, *S. Antoni* e *Pignoletta* innestati sul posto su *Teleki 8* e *S. Lorenzo* e *I.P. 17* innestate su *Golia*.

Vigneto n° 169 – Comune di Sedico, frazione di Villiago, nel 1933 con le varietà *Ciliegiolo*, *I.P. 15*, *Pinot bianco*, *Pinot nero*, *Portoghese*, *Veltliner bianco e rosso*, innestati su *Rip x Rup*. *Schwarzmann* e *Berl x Rip Teleki*, sel. *Kober 5BB*.

Vigneto n° 170 – Comune di Trichiana, frazione Casteldardo, con i vitigni *Pinot bianco*, *Pinot grigio*, *Riesling italico* e *S. Lorenzo* innestati su *Rupestris du Lot*, sugli ibridi di *Berl x Rip 420 A*, *Teleki 8* e *Kober 5BB* mentre i vitigni *Portoghese* e *Ciliegiolo* erano innestati su *Rupestris du Lot* e *Kober 5BB*.

- Comune di Lentiai (Centro), proprietari Fratelli D.ri Cristini, varietà *Pinot bianco*, *Dolcetto piemontese*, *Portoghese* e *Produttore Diretto nero*, tutte innestate sui portinnesti *Rip xRup 3309*, *Berl x Rip Teleki* e *Rupestris Metallica*; l'impianto delle barbatelle selvatiche venne effettuato il 19 aprile 1923.

- Comune di Quero, località Pian di Ghirlo, proprietario Rev. Don Ferrazzi. varietà *Bianco locale*, *Pinot bianco*, *Dolcetto piemontese*, *Nera locale* e *Produttore Diretto nero* innestati sui

auf die Unterlagsrebe *Riparia x Rupestris 3309*, *Berlandieri x Riparia 420 A* und *Rupestris Metallica* aufgepfropft; die Wildreben wurden am 20. April 1923 gesetzt.

- Gemeinde Belluno, Ortschaft S. Fermo, Eigentümerin: Frau Palatini. Die Rebsorten *Blauer Portugieser*, *Welschriesling* und *Dolcetto Piemontese* wurden auf die Unterlagsrebe *Rip x Rip 3309*, *Berl x Rip 420 A* und *Rupestris Metallica* aufgepfropft; die Wildreben wurden am 20. April 1923 gesetzt.

Weinlage Nr. 35 - Gemeinde Sedico, Ortschaft Libano, Ortsteil Col, Eigentümer: Cav. Giovanni De Bertoldi, zu den Rebsorten gehörten *Weißer Burgunder*, *Dolcetto Piemontese*, *Ciliegiolo* und *Trebbiano Toscano*, die auf die Unterlagsreben *Rip 3309*, *Berl x Rip 420 A* und *Rupestris Metallica* aufgepfropft wurden; die Wildreben wurden nach dem Jahr 1923 gesetzt.

Weinlage Nr.168 - Gemeinde Sedico, Ortschaft Cugnan, Ortsteil S-. Floriano, Rebsorten *Weißer Burgunder*, *Tocai Friulano*, *Weißer und Roter Veltliner*, *Blauer Portugieser*, *Blauer Burgunder* und *Ciliegiolo*, die auf die Unterlagsreben *Berl x Rip 420 A*, *Schwarzmann* und *Berl x Rip Kober* aufgepfropft wurden. Sämtliche Rebsorten, mit Ausnahme der im Jahr 1935 gepflanzten *Portugieser Traube*, wurden mit Pfropfreben am 11. April 1933 gesetzt.

Die Anlage wurde im Frühling 1934 durch die Rebsorten *Müller-Thurgau*, *Ciliegiolo*, *I.P.15*, *S. Antoni* und *Pignoletta* erweitert, die anstatt auf *Teleki 8* und *S. Lorenzo* und *I.P. 17* auf *Golia* gepfropft wurden.

Weinlage Nr. 169 – Gemeinde Sedico, Ortsteil Villiago, Jahr 1933. Die Rebsorten *Ciliegiolo*, *I.P. 15*, *Weißer Burgunder*, *Schwarzer Burgunder*, *Blauer Portugieser*, *Weißer und Roter Veltliner*, wurden auf *Rip x Rup*. *Schwarzmann* und *Berl x Rip Teleki*, Sel. *Kober 5BB* aufgepfropft.

Weinlage Nr. 170 – Gemeinde Trichiana, Ortsteil Casteldardo. Die Rebsorten *Weißer Burgunder*, *Grauer Burgunder*, *Welschriesling* und *St. Laurent* wurden auf *Rupestris du Lot*, auf die Hybriden *Berl*

portinnesti *Rip x Rup 3309* e *Berl x Rip Teleky*; l'impianto delle barbatelle selvatiche venne effettuato il 19 aprile 1924.

Vigneto n° 34 - Comune di Fonzaso, località Segà, proprietari Fratelli Andreatta, varietà *Pinot bianco*, *Pinot grigio*, *Dolcetto piemontese*, *Riesling italico* e *Portoghese* sui portinnesti *Rip x Rup 3309*, *Berl x Rip Teleky* e *Rupestris Metallica*; l'impianto delle barbatelle selvatiche venne effettuato il 19 aprile 1923.

Nell'inverno 1932-33 si sono piantati i seguenti vigneti sperimentali:

Vigneto n° 171 – Comune di Fonzaso, frazione Frassenè, località “Bova bianca”, con i *Pinot bianco*, *grigio* e *nero*, *Veltliner bianco* e *rosso* e *Riesling italico*, utilizzando i portinnesti *Berl x Rip Teleki sel. Kober 5BB* e *Rip x Rup Schwarzmann*.

Vigneto n° 172 – Comune di Fonzaso, frazione Frassenè, località “Bova rossa”, con i tre *Pinot bianco*, *grigio* e *nero* innestati su *Berl x Rip Teleki* e *Kober 5BB*.

Vigneto n° 173 – Comune di Fonzaso, località Pedessalt con i vitigni *Pinot grigio*, *S. Lorenzo* e *Ciliegiolo*, innestati su *Rupestris du Lot* e *Kober 5BB*.

Sulla base dei risultati, Italo Cosmo nel 1935 scrivendo sulla “ristruzione viticola nel Feltrino” consiglia di utilizzare i vitigni *Pinot bianco*, *Pinot grigio* e *Riesling Italico* fra i bianchi; *Dolcetto* e *Portoghese* fra i rossi. Viene suggerito anche il *Ciliegiolo* “che s'è dimostrato in altre zone di buona feracità, matura pressappoco contemporaneamente al *Dolcetto*, un bel grappolo grande, con acini grossi, rotondi, di un color nero abbastanza intenso, succosi e dolci. E non presenta il difetto riscontrato in qualche caso pel *Dolcetto*, di lasciar cadere gli acini alla maturazione. Un altro vitigno bianco...o quasi questa volta che promette buona riuscita, per quanto s'è potuto vedere in altre località, taluna anche abbastanza simile nell'insieme alla conca Fonzaso – Arsìè, è il **Veltliner bianco – rosso** sul quale pertanto richiamiamo l'attenzione dei viticoltori.

x Rip 420 A, *Teleki 8* und *Kober 5BB* aufgepfropft, während die Rebsorten *Blauer Portugieser* und *Ciliegiolo* auf *Rupestris du Lot* und *Kober 5BB* aufgepfropft worden sind.

- Gemeinde Lentiai (Zentrum), Eigentümer: Gebrüder D.ri Cristini, Rebsorten *Weißer Burgunder*, *Dolcetto Piemontese*, *Blauer Portugieser* und *rote Direktträger* wurden auf die Unterlagsreben *Rip x Rup 3309*, *Berl x Rip Teleky* und *Rupestris Metallica* aufgepfropft; die Wildreben wurden am 19. April 1923 gesetzt.


- Gemeinde Quero, Ortschaft Pian di Ghirlo, Eigentümer Rev. Don Ferrazzi. Die Rebsorte *Bianco locale*, *Weißer Burgunder*, *Dolcetto piemontese*, *Nera locale* und *rote Direktträger* wurden auf die Unterlagsrebe *Rip x Rup 3309* und *Berl x Rip Teleky* aufgepfropft; die Wildreben wurden am 19. April 1924 gesetzt.

Weinlage Nr. 34 - Gemeinde Fonzaso, Ortschaft Segà, Eigentümer Gebrüder Andreatta. Die Rebsorten *Weißer Burgunder*, *Grauer Burgunder*, *Dolcetto Piemontese*, *Rheinriesling* und *Blauer Portugieser* wurden auf die Unterlagsreben *Rip x Rup 3309*, *Berl x Rip Teleky* und *Rupestris Metallica* aufgepfropft; die Wildreben wurden am 19. April 1923 gesetzt.

Im Winter 1932-33 wurden die folgenden Versuchsweingärten angelegt:

Weinlage Nr. 171 – Gemeinde Fonzaso, Ortschaft Frassenè, Ortsteil “Bova bianca” mit *Weißem Burgunder*, *Grauem Burgunder*, *Schwarzem Burgunder*, *Weißem* und *Rotem Veltliner* und *Rheinriesling* unter der Verwendung der Unterlagsreben *Berl x Rip Teleki Sel. Kober 5BB* e *Rip x Rup Schwarzmann*.

Weinlage Nr. 172 – Gemeinde Fonzaso, Ortschaft Frassenè, Ortsteil “Bova rossa” mit *Weißem Burgunder*, *Grauem Burgunder* und *Blauem Burgunder* auf den Unterlagsreben *Berl x Rip Teleki* und *Kober 5BB*.



*Da provare ve ne sarebbe un ultimo, il **S. Lorenzo**, ch'è una specie di **Borgogna nero (Pinot nero)**; esso potrebbe andar bene nelle esposizioni più fredde essendo di maturazione molto precoce”.*

Le conclusioni tratte dagli sperimentatori con le conseguenti direttive per i nuovi impianti, vengono riprese anche da altri autori, come Montanari e Ceccarelli che nel 1950 riferiscono che *“La produzione dell’uva nell’anno 1942, è risultata di q.li 54.640, e quindi alquanto più alta della media del decennio 1930-1941, calcolata in q.li 49.770, mentre è notevolmente più bassa di quella dell’anno 1929 (Catasto Agrario) rilevata in q.li 69.771.”*

E tutto questo nonostante la superficie vitata della Provincia sia aumentata dal 1929 al 1942 di ha 25 di vigneto specializzato e ha 129 di vigneto promiscuo.

Queste le considerazioni nei confronti dei vitigni.

Vitigni a bacca bianca

Bianco di Fonzaso, Bianco nostrano, Bianchetta, Prosecco, Verdiso.

Questi vitigni non possiedono i pregi colturali che consentono la loro ulteriore diffusione nei nuovi impianti. Si rende pertanto necessaria la loro sostituzione con altri vitigni a maturazione precoce, che nei vigneti sperimentali hanno dato già buona prova. Essi sono:

Pinot bianco, Pinot grigio, Riesling italico, Veltliner bianco-rosso, con i quali è possibile ottenere vini bianchi, soltanto di normale consumo, ma sempre notevolmente migliori di quelli ottenuti con le uve delle indicate varietà locali.

Vitigni a uva nera

Nero nostrano di Alpage, Nero nostrano di Fonzaso.

*Questi due vitigni non sono meglio identificati, ma possono ascrivere al tipo **Corbinello**. Neanche i detti vitigni possono essere conservati per mancanza di pregi colturali nei nuovi impianti, si rende pertanto necessaria la loro sostituzione con altri vitigni a maturazione precoce che nei vigneti sperimentali hanno dato buona prova. Essi sono:*

Ciliegiolo, Dolcetto, Portoghese, S. Lorenzo.

*Il **Ciliegiolo**, proveniente dalla Toscana, dove, in località molto elevate, ha dato assai buoni*

Weinlage Nr. 173 – Gemeinde Fonzaso, Ortschaft Pedessalt mit den Rebsorten *Grauer Burgunder, St. Laurent* und *Ciliegiolo* auf den Unterlagsreben *Rupestris du Lot* und *Kober 5BB*.

Auf der Grundlage der Ergebnisse empfiehlt Italo Cosmo im Jahr 1935 – indem er über die “Wiederherstellung des Weinbaus im Raum Feltre” schreibt – als Weißweinrebsorten den *Weißer Burgunder, Grauen Burgunder und Rheinriesling*; als Rotweinrebsorten *den Dolcetto und Blauen Portugieser*. Empfohlen wird auch der *Ciliegiolo* “*der sich in anderen Anbaugebieten als sehr fruchtbar erwiesen hat und fast gleichzeitig mit dem Dolcetto reift. Eine großartige Traube mit großen runden Beeren von recht intensiv schwarzer Farbe, saftig und süß. Und er weist nicht das Problem auf, das man in einigen Fällen beim Dolcetto festgestellt hat, dass er die Trauben bei der Reifung verliert. Eine andere Weißweinrebedie dieses Mal ein gutes Gelingen verspricht, weil man an anderen Standorten – von denen einige in ihrer Gesamtheit dem Kessel von Fonzaso – Arsiè recht ähnlich sind - sehen konnte, ist der **Weißer-Rote Veltliner**, auf die wir daher die Aufmerksamkeit der Winzer richten.*

*Einen Versuch wert wäre schließlich noch der **St. Laurent**, der eine Art **Blauer Burgunder** ist; dieser würde sich für kältere Lagen eignen, da er eine sehr frühe Reifung hat”.*

Die Schlussfolgerungen, die von den Forschern in Hinblick auf die neuen Anlagen gezogen wurden, werden auch von anderen Autoren aufgegriffen, wie Montanari und Ceccarelli, die 1950 berichten, dass *“Die Traubenproduktion sich im Jahr 1942 auf 54.640 Doppelzentner beläuft, und daher etwas höher liegt als der Durchschnittswert im Jahrzehnt zwischen 1930-1941 mit 49.770 Doppelzentner, während er beträchtlich niedriger ist als im Jahr 1929 (Agrarkataster), in dem 69.771 Doppelzentner festgestellt wurden.”* Und obwohl die Rebfläche in der Provinz von 1929 bis 1942 um 25 ha mit spezialisiertem Weinberg und 129 ha mit gemischtem Weinberg angestiegen ist. Überlegungen zu den Rebsorten.

Weißer Rebsorte.

Bianco di Fonzaso, Bianco nostrano, Bianchetta, Prosecco, Verdiso.



risultati grazie alla sua precocità ed alla resistenza alle avversità, ha fatto buona prova nei Vigneti sperimentali, e quindi merita di essere raccomandato per la sostituzione dei vitigni locali.

Il Dolcetto, proveniente dal Piemonte, presenta il difetto della cascola degli acini, perciò va diffuso con una certa cautela”.

Non mancano poi le segnalazioni relative agli ibridi che nel bellunese costituiscono “la base fondamentale della locale viticoltura e sono diffusi un po’ dappertutto”.

La disciplina proposta per la provincia risulta quindi la seguente:

*“Zona della Conca di Fonzaso-Arsiè – Vitigni: **Pinot bianco, pinot grigio, Riesling italico, Veltliner bianco-rosso**, in sostituzione del **Bianco locale; Ciliegio, S. Lorenzo**, in sostituzione del **Nero locale**.*

*Zona della Valle del Piave – Vitigni: **Pinot bianco, Pinot grigio, Veltliner bianco-rosso**, in sostituzione della **Bianchetta** e del **Verdiso; Ciliegio, S. Lorenzo**, in sostituzione del **Clinton** e della **Isabella**”.*

Come portinnesti vengono consigliati il Kober 5BB per le località più fresche e il 420 A nei terreni più asciutti e calcarei.

Nel 1966 (Indici dei principali Vitigni da vino coltivati in Italia e guida Viticola d’Italia, vol. V edito dal Min. Agr. e Foreste) vengono elencati i vitigni da scegliere per gli impianti nel bellunese:

Zona di Fonzaso:

- Nera gentile di Fonzaso (Pavana) n.*
- Bianca gentile di Fonzaso (Bianchetta trevigiana) b.*
- Pinot nero (sel. Wadenswil) n.*
- Pinot grigio g.*

Zona di Arsiè:

- Nera gentile di Fonzaso (Pavana) n.*
- Turca n.*
- Barbera n.*
- Bianca gentile di Fonzaso (Bianchetta trevigiana) b.*
- Pinot grigio g.*
- Sylvaner verde b.*

Die Rebsorten weisen nicht die Vorzüge auf, die für ihre weitere Verbreitung in den neuen Rebanlagen notwendig wären. Es ist daher erforderlich, sie durch andere Rebsorten, die früher reifen und die in den Versuchsweingärten zu guten Ergebnissen geführt haben, auszutauschen.

Dazu gehören:

***Weißer Burgunder, Grauer Burgunder, Rheinriesling, Weißer-Roter Veltliner**, mit dem man auch Weißweine keltern kann. Dieser ist allerdings nur ein Tischwein, aber beachtlich besser als die Weine, die man aus den angeführten lokalen Rebsorten erzeugt hat.*

Blaue Rebsorten.

Nero nostrano di Alpage, Nero nostrano di Fonzaso.

*Diese beiden, nicht näher identifizierten Rebsorten lassen sich dem Typ **Corbinello** zuschreiben. Auch die genannten Rebsorten können – aufgrund des Mangels an Vorzügen in den neuen Anlagen – beibehalten werden. Auch in diesem Fall ist ein Ersatz durch andere Rebsorten, die früher reifen und die in den Versuchsweingärten zu guten Ergebnissen geführt haben, vorzunehmen. Dazu gehören:*

Ciliegio, Dolcetto, Blauer Portugieser, St. Laurent.

*Die Rebsorte **Ciliegio** stammt aus der Toskana, wo sie in höheren Lagen sehr gute Ergebnisse hervorgebracht hat. Dank ihrer frühen Reifung und der Widerstandsfähigkeit gegenüber der Ungunst des Wetters hat sie zu guten Ergebnissen in den Versuchsweingärten geführt. Aus diesem Grund kann sie zum Austausch der lokalen Rebsorten empfohlen werden.*

*Die Rebsorte **Dolcetto** stammt aus dem Piemont und hat den Fehler, dass die Trauben leicht abfallen. Daher sollte sie nur mit Vorsicht verbreitet werden.“*

*Zudem gibt es Hinweise zu den **Hybriden**, die im Belluneser Raum die “grundlegende Basis für den lokalen Weinbau bilden und ein bisschen überall verbreitet sind.“*

Die vorgeschlagene Disziplin für die Provinz lautet wie folgt:

*“Gebiet des Kessels von Fonzaso-Arsiè – Rebsorten: **Weißer Burgunder, Grauer Burgunder, Welschriesling, Weißer-Roter Veltliner** als Ersatz*

Zona di Alano, Quero, Vas:

Prosecco b.
Merlot n.
Barbera n.

Zona del Feltrino:

Trevisana nera n.
Merlot n.
Seibel 5455 n.
Seibel 10.096 n.
Terzi (108.6 n.
Bacò 1 n.
Seibel 5178 b.
Seibel 8343 b.
Seibel 10.173 b.

Zona del Bellunese e zona sinistra Piave:

Merlot n.
Pinot grigio g.
Ibridi produttori (come nel Feltrino).

Zona dell'Alpago:

Bianchetta trevigiana b.
Malvasia Istriana b.
Ibridi produttori (come nel Feltrino).

Tutto questo ha portato alla presenza nella zona di numerosissimi vitigni, sia europei che ibridi. Le nostre ricognizioni in zona datano dalla metà degli anni '80 del secolo scorso, ed effettivamente fin da allora ha stupito la ricchezza varietale ivi presente.

Infatti si è riscontrata la presenza di vitigni internazionali, quali lo *Chardonnay* ed i bordolesi *Carménère*, *Cabernet sauvignon* e *Merlot*.

Ancora coltivati e amati dai viticoltori erano anche i vecchi vitigni di una volta: *Bianchetta*, *Pavana*, *Trevisana nera*, *Turca* ed un vitigno di origine incerta, la cui identità abbiamo verificato, chiamato in zona "Paialonga". Si sono trovati inoltre anche vecchi ceppi isolati di *Malvasia trevigiana*, *Marzemina bianca*, *Verduzzo friulano*, *Marzemino*, *Portoghese*, *Refosco*, *Riesling italico*, *Schiava*, *Tintoria* (quest'ultima forse un ibrido), qualche impianto più recente con il *Manzoni bianco* e addirittura *Corvina veronese*.

des lokalen Weißweines; Ciliegiolo, St. Laurent an Stelle des lokalen Rotweines.

Gebiet des Piave-Tales – Rebsorten: Weißer Burgunder, Grauer Burgunder, Weißer-Roter Veltliner, als Ersatz des Bianchetta und Verdiso; Ciliegiolo, St. Laurent, als Ersatz von Clinton und Isabella".

Als Unterlagsreben empfohlen werden der Kober 5BB für die kühleren Gebiete und 420 A bei trockenen, kalkhaltigen Böden.

Im Jahr 1966 (Index der wichtigsten Rebsorten, die in Italien angebaut werden sowie Italiens Weinbauführer, Vol. V, herausgegeben vom Ministerium für Land- und Forstwirtschaft) werden die Rebsorten aufgelistet, die für die Anlagen im Belluneser Raum geeignet sind:

Weinanbaugebiet von Fonzaso:

Nera gentile di Fonzaso (Pavana) N.
Bianca gentile di Fonzaso (Bianchetta trevigiana) B.
Schwarzer Burgunder (Selektion Wadenswil) N.
Grauer Burgunder G.

Weinanbaugebiet von Arsiè:

Nera gentile di Fonzaso (Pavana) N.
Turca N.
Barbera N.
Bianca gentile di Fonzaso (Bianchetta trevigiana) B.
Grauer Burgunder G.
Grüner Silvaner B.

Weinanbaugebiet von Alano, Quero, Vas:

Prosecco B.
Merlot N.
Barbera N.

Weinanbaugebiet im Raum Feltre:

Trevisana nera N.
Merlot N.
Seibel 5455 N.
Seibel 10.096 N.
Terzi (108.6 N.
Bacò 1 N.
Seibel 5178 B.
Seibel 8343 B.
Seibel 10.173 B.



Sulle vecchie varietà presenti nel Feltrino: *Bianchetta*, *Paialonga*, *Pavana*, *Trevisana nera* e *Turca*, si sono effettuati alcuni rilievi e controlli viticoli al duplice scopo di:

- verificarne la corrispondenza varietale,
- valutare più approfonditamente le caratteristiche viticole.

Le aziende che hanno, con molta disponibilità, partecipato al progetto sono:

Az. Andrighetti Giacomo, az. Cremonese Giordano e az. Vieceli Giuseppe a Fonzaso; az. De Bacco Pietro a Mugnai di Feltre.

Verifica varietale

Si è proceduto ad una attenta ricostruzione della storia dei vitigni in osservazione, con particolare riguardo per il territorio bellunese.

Si sono inoltre fatti i controlli ampelografici nelle diverse epoche, secondo la scheda messa a punto dall'OIV (Office International de la Vigne et du Vin).

Come riferito in altra parte, per le varietà *Bianchetta b.*, *Paialonga n.*, *Pavana n.*, *Trevisana nera n.* e *Turca n.*, si è anche proceduto alla determinazione dei profili molecolari utilizzando 11 loci microsatellite.

Controlli viticoli

I risultati e la loro analisi sono inficiati dal fatto che i vitigni sono stati analizzati in differenti condizioni di coltivazione, sia per quanto riguarda l'età delle piante che i portinnesti su cui sono innestate (spesso sconosciuti), che per i siti che data la notevole disformità legata alla conformazione della valle, risultano differenti per giacitura, esposizione e tipo di terreno.

Nelle annate dal 2004 al 2007 si sono controllati per ogni varietà, su ceppi individuati e segnati, i seguenti parametri:

- epoche fenologiche: germogliamento, fioritura, invaiatura e raccolta;
- fertilità delle gemme lungo il capo a frutto dalla cui elaborazione si sono calcolate la fertilità reale e potenziale sia dell'intero capo a frutto che delle prime tre gemme;
- produzione per ceppo;
- alcuni componenti del mosto quali zuccheri, acidità totale, pH, acido malico, acido tartarico

Weinanbaugebiet im Raums Belluno und links der Piave:

Merlot N.

Grauer Burgunder G.

Trägerhybriden (wie im Raum Feltre).

Weinanbaugebiet von Alpago:

Bianchetta trevigiana B.

Istrischer Malvasia B.

Trägerhybriden (wie im Raum Feltre).

All dies hat zu dem Vorhandensein zahlreicher Rebsorten – sowohl europäischer als auch von Hybriden – in dem Gebiet geführt.

Unsere Untersuchungen in dem Gebiet haben in der Mitte der 80er Jahre im letzten Jahrhundert begonnen. Überrascht war man von der tatsächlich anzutreffenden Sortenvielfalt.

Festgestellt wurden internationale Rebsorten, wie *Chardonnay* und die aus dem Bordeaux stammenden Rebsorten *Carménère*, *Cabernet Sauvignon* und *Merlot*.

Von den Weinbauern noch gerne kultiviert wurden auch die alten Rebsorten von früher, wie: *Bianchetta*, *Pavana*, *Trevisana nera*, *Turca* sowie eine Rebsorte ungewissen Ursprungs, deren Identität wir überprüft haben und die in dem Gebiet "Paialonga" bezeichnet wird. Darüber hinaus fand man auch alte vereinzelt Weinstöcke, wie *Malvasia Trevigiana*, *Marzemina Bianca*, *Verduzzo Friulano*, *Marzemino*, *Blauer Portugieser*, *Refosco*, *Welschriesling*, *Vernatsch*, *Tintoria* (letztere ist vielleicht eine Hybridsorte), sowie einige jüngere Anlagen mit *Manzoni Bianco* und sogar *Corvina Veronese*.

An den alten Sorten im Raum Feltre - *Bianchetta*, *Paialonga*, *Pavana*, *Trevisana Nera* und *Turca* – wurden einige Untersuchungen und Kontrollen mit den folgenden zwei Zielsetzungen durchgeführt:

- Prüfung der Sortenechtheit,
- genaue Analyse der Rebenmerkmale.

Die Betriebe, die mit großer Bereitschaft am Projekt teilgenommen haben, sind:

Az. Andrighetti Giacomo, Az. Cremonese Giordano und Az. Vieceli di Zucco Beatrice in Fonzaso; Az. De Bacco Pietro in Mugnai di Feltre.

e, per le varietà a bacca rossa, gli antociani totali ed estraibili.

I rilievi sono stati eseguiti in un vigneto sito in località Cecconi di Frassenè per le varietà *Paialonga* e *Trevisana nera*. I dati sono successivamente stati confrontati nella az. Andrighetti per la *Paialonga* e nella az. Cremonese per la *Trevisana nera*.

Il vigneto "Cecconi" è su un terrazzamento esposto a Sud, con un sesto molto stretto: infatti i filari si trovano a 2,20-2,50 m l'uno dall'altro e le viti a circa un metro.

La *Bianchetta* è stata controllata in un vigneto con scarsa pendenza sito in località Bova rossa. In questo caso l'esposizione è a Nord-Est ed il sesto di impianto di circa m 2,80 tra i filari ed 1 m sulla fila. I dati rilevati sono stati poi controllati su due ceppi di *Bianchetta* presenti in località Cecconi.

I rilievi sui ceppi di *Pavana* e *Turca* sono stati fatti in un vigneto situato sotto il Santuario di S. Michele, a una altitudine di circa 500 metri, su un ghiaione molto pendente ed esposto a Sud.



Vigneti Bova Bianca - 2007

Anche in questo caso le terrazze sono molto ripide, tanto che l'unico modo di portare a valle la produzione è il carico su una slitta.

Per ogni vitigno si è predisposta una scheda comprendente i risultati dei rilievi effettuati,

Prüfung der Sortenechtheit

Man hat eine sehr aufmerksame Rekonstruktion der Geschichte der zu beobachtenden Rebsorten vorgenommen, mit besonderer Bezugnahme auf das Gebiet Belluno.

Darüber hinaus wurden ampelographische Kontrollen in den verschiedenen Phasen vorgenommen, und zwar unter Verwendung des Datenblattes des OIV (Office International de la Vigne et du Vin).

Wie bereits an anderer Stelle berichtet wurde, hat man für die Rebsorten *Bianchetta B*, *Paialonga N*, *Pavana N*, *Trevisana Nera N* und *Turca N*, auch die Bestimmung der Molekularprofile unter Zuhilfenahme von 11 Mikrosatellitenloci vorgenommen.

Analyse der Weinreben

Die Ergebnisse und ihre Analysen sind durch den Umstand entwertet, dass die Rebsorten unter verschiedenen Anbaubedingungen analysiert worden sind, sowohl in Hinblick auf das Alter der Rebstöcke als auch auf die – häufig

unbekannten - Unterlagsreben, auf die sie aufgepfropft worden sind bzw. auch in Hinblick auf die Standorte, die aufgrund der Beschaffenheit des Tales hinsichtlich Lage, Ausrichtung und Bodenart große Unterschiede aufweisen können.

In dem Zeitraum von 2004 bis 2007 wurden pro Rebsorte auf den festgelegten und markierten Weinstöcken, die folgenden Parameter kontrolliert:

- Phänologische Phasen: Austrieb, Blüte, Reifung und Lese;
- Fruchtbarkeit der Knospen entlang der Bogrebe, aus der

die reale und potentielle Fruchtbarkeit sowohl der gesamten Bogrebe als auch der ersten drei Knospen berechnet wird;

- Produktion pro Rebstock;
- Einige Komponenten des Mostes, wie Zucker,



confrontati con quanto reperibile in letteratura per aree similari.

Oltre ai vitigni descritti nel capitolo seguente, si sono trovati anche pochi ceppi di una varietà chiamata *Tintoria*, introdotta per aumentare il colore dei vini che si ottenevano nel Feltrino e di un vitigno chiamato *Portoghese*. I loro caratteri ampelografici fanno pensare che si tratti di ibridi.

Gesamtsäure, PH-Wert, Apfelsäure, Weinsäure und bei den Rotweinsorten die gesamten und extrahierbaren Anthozyane.

Diese Untersuchungen sind in einem Weinberg in der Ortschaft Cecconi di Frassenè an den Rebsorten *Paialonga* und *Trevisana nera* durchgeführt worden. Die Daten sind in der Folge in der Az. Andrighetti für den *Paialonga* und in der Az. Cremonese für den *Trevisana Nera* verglichen worden.

Der Weingarten "Cecconi" befindet sich auf nach Süden hin ausgerichteten Terrassierungen, mit einem sehrengen Pflanzabstand: die Rebstockreihen befinden sich 2,20-2,50 m voneinander entfernt und die Rebstöcke rund einen Meter.

Die *Bianchetta* wurde in einem Weingarten mit geringer Neigung in der Ortschaft Bova Rossa kontrolliert. Dieser Weingarten ist nach Nord-Osten hin ausgerichtet. Der Pflanzabstand beträgt zwischen den Rebstockreihen 2,80 m und 1 m zwischen den Rebstöcken. Die erhobenen Daten wurden dann auf den beiden Reben *Bianchetta* in der Ortschaft Cecconi erhoben.

Die Untersuchungen an den Reben *Pavana* und *Turca* wurden in einem Weingarten unter dem Santuario S. Michele durchgeführt. Die Wallfahrtskirche liegt auf rund 500 Meter, auf einer sehr steilen, nach Süden hin ausgerichteten Schutthalde. Auch in diesem Fall sind die Terrassen sehr steil, sogar so steil, dass die einzige Art der Beförderung ins Tal auf einem Schlitten erfolgen kann.

Für jeden Weingarten wurde ein Datenblatt angelegt, das die Ergebnisse der durchgeführten Untersuchungen zeigt. Ferner wurde ein Vergleich mit der Fachliteratur über ähnliche Anbauggebiete angestellt.

Neben den im folgenden Paragraphen beschriebenen Rebsorten, fand man auch wenige Reben einer Sorte namens *Tintoria*, die zur Intensivierung der Farbe eingeführt wurde, und die aus dem Raum Feltre stammt sowie eine Rebsorte namens *Blauer Portugieser*. Ihre ampelographischen Eigenschaften lassen darauf schließen, dass es sich um Hybride handelt.